



**INFORMATIVA AL PUBBLICO
AI SENSI DEL REGOLAMENTO DELLA BANCA D'ITALIA IN
MATERIA DI VIGILANZA PRUDENZIALE PER LE SIM
(Provvedimento del 24 ottobre 2007)**

Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 maggio 2009

PREMESSA

La regolamentazione internazionale in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari introduce specifici requisiti in ordine all'informativa al pubblico (cosiddetto "Terzo Pilastro").

Il Regolamento della Banca d'Italia del 24 ottobre 2007 in materia di vigilanza prudenziale per le Sim (Titolo III, Capitolo 1), introduce l'obbligo di pubblicazione di informazioni concernenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Le informazioni da pubblicare, sia qualitative che quantitative, sono organizzate in apposite tavole, ciascuna inerente ad una particolare area informativa, che vengono predisposte sulla base dei modelli allegati al sopraccitato Regolamento.

La pubblicazione delle informazioni deve avvenire mediante il sito internet della Sim, almeno una volta all'anno, entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio.

In sintesi, il contenuto dell'informativa è il seguente:

- **Tavola 1 – Requisito informativo generale:** per ciascuna categoria di rischio gli intermediari pubblicano obiettivi e politiche di gestione del rischio, soffermandosi in particolare: a) sulle strategie e sui processi per la gestione di tali rischi; b) sulla struttura e sull'organizzazione della pertinente funzione di gestione del rischio o di altri sistemi a tal fine rilevanti; c) sull'ambito di applicazione e sulla natura dei sistemi di misurazione e di reporting del rischio; d) sulle politiche di copertura e di attenuazione del rischio, sulle strategie e sui processi per la verifica continuativa della loro efficacia.
- **Tavola 2 – Ambito di applicazione:** riporta la denominazione dell'intermediario cui si applicano gli obblighi di informativa.
- **Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza:** riporta informazioni sintetiche sulle principali caratteristiche contrattuali degli elementi patrimoniali, in particolare degli strumenti innovativi di capitale, indicando l'ammontare del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello, del patrimonio di vigilanza e degli elementi negativi dello stesso.
- **Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale:** descrive sinteticamente il metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche, con dettaglio dei requisiti patrimoniali minimi richiesti a copertura dei rischi previsti dalla normativa prudenziale.
- **Tavola 5 – Rischio di credito informazioni generali:** fornisce ulteriori informazioni, in aggiunta all'informativa generale della Tavola 1, per quanto riguarda l'esposizione al rischio di credito.
- **Tavola 6 – Tecniche di attenuazione del rischio:** illustra a) le politiche e i processi in materia di compensazione in bilancio e "fuori bilancio"; b) le politiche e i processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali; c) i principali tipi di garanzie reali accettate dall'intermediario; d) le principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi; e) le informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati.
- **Tavola 7 – Rischio di controparte:** descrive a) la metodologia utilizzata per assegnare i limiti operativi definiti in termini di capitale interno e di credito relativi alle esposizioni creditizie verso la clientela; b) le politiche per verificare l'efficacia delle garanzie e stabilire le riserve per il rischio di controparte; c) le politiche rispetto alle esposizioni al rischio di correlazione sfavorevole; d) l'impatto sull'importo delle garanzie che l'intermediario dovrebbe fornire in caso di abbassamento della valutazione del proprio merito di credito. Fornisce inoltre informazioni quantitative relativamente al *fair value* dei contratti, alle garanzie reali, ecc.
- **Tavola 8 – Rischi di mercato:** fornisce informazioni per gli intermediari che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizioni in merci.
- **TAVOLA 9 – Rischio operativo:** descrive il metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo.

Di seguito vengono riportate le tavole predisposte da COPERNICO SIM per rispondere all'obbligo di informativa in oggetto. Si precisa che le tavole 6, 7 e 8 non sono state redatte in quanto non rilevanti per COPERNICO SIM.

TAVOLA 1

Requisito informativo generale

A) In considerazione della natura dei servizi d'investimento svolti dalla società (collocamento senza assunzione di garanzia o acquisto a fermo e consulenza in materia di investimenti) sono stati rilevate le seguenti categorie di rischio:

1. Rischio di credito: in base alla definizione prevista dal Capitolo 7 del Titolo I del Regolamento, "esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza. Non costituiscono attività di rischio le attività di rischio dedotte dal patrimonio di vigilanza".
2. Rischio operativo: in base alla definizione prevista dal capitolo 10 del Titolo I, del Regolamento il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione comprende il rischio legale e non include invece i rischi strategici e di reputazione.
3. Concentrazione dei rischi: la cui disciplina, prevista dal Capitolo 9, Titolo I, del Regolamento è diretta a limitare i rischi di instabilità delle SIM connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza.
4. Altri rischi: sui costi operativi fissi risultanti dal bilancio dell'ultimo esercizio si applica una copertura patrimoniale nella misura del 25%.
5. Rischio strategico: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
6. Rischio di reputazione: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.
7. Rischi di compliance pur facendo parte del rischio operativo attengono più specificamente ai rischi derivanti dalla violazione delle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

A)a) Strategie e processi per la gestione dei rischi

Con riferimento ai rischi indicati ai punti 1, 2, 3 e 4 la società utilizza tecniche di misurazione basate su metodologie di calcolo rappresentate dai requisiti patrimoniali regolamentari.

In particolare:

- per il rischio di credito utilizza la metodologia standardizzata semplificata che raggruppa tutte le opzioni più semplici della metodologia standardizzata e consente di calcolare la propria esposizione al rischio di credito senza utilizzare i giudizi delle agenzie di rating. Le ponderazioni da applicare a ciascuna classe di attività sono descritte nel paragrafo 2 del Capitolo 7, Titolo I, del Regolamento Banca d'Italia 24 ottobre 2007
- Per quanto riguarda il rischio operativo, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, la società utilizza il Metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*) il quale prevede che il requisito patrimoniale sia pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante, rappresentato dal marginale di intermediazione.
Qualora una di tali osservazioni risulti negativa o nulla, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo. Il requisito viene quindi determinato come media delle sole osservazioni aventi valore positivo.
Qualora il dato relativo all'indicatore rilevante, per alcune osservazioni del triennio di riferimento, non sussista, il calcolo del requisito va determinato sulla base della media delle sole osservazioni disponibili.¹

¹ Il requisito va calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore determinato in base ai principi contabili IAS/IFRS.

Nell'ambito dei rischi operativi è stato inoltre identificato l'evento pregiudizievole "Frode Promotori Finanziari" a fronte del quale si è quantificato il fabbisogno di capitale a fronte dell'eventuali perdite conseguenti alle attività di frode poste in essere dai promotori finanziari determinato sulla base dei seguenti parametri:

- portafoglio amministrato dalla società;
- numero dei promotori finanziari.

Il fabbisogno (capitale interno) associato al predetto rischio è calcolato come segue:

valore portafoglio amministrato alla data di riferimento * 0.0005 * numero promotori finanziari alla data di riferimento * 1/100.

I parametri di calcolo del capitale interno potranno essere rivisti in futuro in termini prudenziali in ragione di eventuali reclami della clientela riconducibili ad atti illeciti posti in essere dai promotori finanziari. Allo stato non sono pervenuti alla SIM reclami di tale natura.

- Per il rischio di concentrazione dei rischi si utilizzano ai fini del calcolo e delle coperture patrimoniali richieste quanto indicato nel Capitolo 9, Titolo I, del Regolamento Banca d'Italia del 24 ottobre 2007.
- Per il rischio strategico è stato inoltre identificato l'evento pregiudizievole "Inesigibilità degli anticipi provvigionali". Si è ritenuto di quantificare il fabbisogno di capitale a fronte delle eventuali perdite conseguenti al mancato incasso di crediti vantati nei confronti dei promotori con scadenza inferiore a 90 gg (atteso che i crediti superiori a 90 gg sono già dedotti nel calcolo del patrimonio di vigilanza) sulla base dei seguenti parametri:
 - 10% sul valore complessivo dei crediti vantati verso i promotori.

Con riferimento ai rischi indicati ai punti 5, 6 e 7 sono stati individuati specifici eventi pregiudizievole per i quali è stata effettuata una valutazione utilizzando dei criteri quali/quantitativi tenuto conto della probabilità e dell'impatto dei rischi.

A)b) Struttura e organizzazione della pertinente funzione di gestione del rischio o di altri sistemi rilevanti

La definizione e l'aggiornamento della politica di gestione del rischio dell'ICAAP è attuata dal Consiglio di Amministrazione il quale si avvale delle relazioni trasmesse con cadenza almeno semestrale dal Responsabile della Funzione di gestione dei rischi e delle eventuali proposte in essa formulate.

Il Responsabile della Funzione di gestione dei rischi, avvalendosi della consulenza periodica dei referenti interni per le varie entità operative e del Responsabile della funzione di compliance, trasmette al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente una relazione sulla funzione di gestione dei rischi contenente una valutazione dei rischi monitorati, eventuali considerazioni su altri rischi mappati ed eventuali considerazioni su modifiche da adottare nelle procedure relative alla funzione medesima (nuovi metodi di valutazione e/o nuovi rischi da mappare).

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base della reportistica trasmessa dal Responsabile della funzione di gestione dei rischi verifica/determina:

- le variazioni del livello dei rischi oggetto di mappatura;
- il livello di rischio tollerato;
- la manifestazione di ulteriori tipologie di rischio/eventi pregiudizievole da mappare;
- l'adozione di nuovi criteri di misurazione dei rischi mappati.

Il Collegio Sindacale esamina la documentazione prodotta nell'ambito del processo di gestione del rischio e accerta che tale processo sia coerente con la specificità e le caratteristiche aziendali.

La Funzione di compliance, pur non avendo assegnata la responsabilità della gestione dei rischi, coopera nel processo nella mappatura dei rischi di compliance.

A)d) Politiche di copertura e di attenuazione del rischio; strategie e processi per la verifica continuativa della loro efficacia

Il paragrafo 3, Cap. 1, Titolo I del Regolamento Banca d'Italia definisce:

capitale interno "il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la SIM ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso";

capitale interno complessivo: "il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla SIM, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico";

capitale e capitale complessivo: "gli elementi patrimoniali che la SIM ritiene possano essere utilizzati rispettivamente a copertura del capitale interno e del capitale interno complessivo".

Il paragrafo 3.2, Capitolo 1, Titolo II del Regolamento Banca d'Italia dispone che ai fini della determinazione del capitale interno le SIM misurano ovvero – in caso di rischi difficilmente quantificabili – valutano tutti i rischi rilevanti ai quali sono esposte, utilizzando le metodologie che ritengono più appropriate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative.

Per i rischi inclusi nel Primo Pilastro un primo riferimento metodologico è costituito dai relativi sistemi regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nella determinazione del capitale interno la Società ha utilizzato i sistemi regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio di concentrazione;
- rischio operativo.

Come rappresentato nel paragrafo precedente è stato determinato il capitale interno con riferimento ai seguenti eventi pregiudizievoli associati a tipologie di rischio:

- Evento pregiudizievole: Frode dei promotori finanziari;
- Evento pregiudizievole: Inesigibilità degli anticipi provvigionali.

TAVOLA 2

Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa previsti dal Regolamento Banca d'Italia del 24 ottobre 2007 in materia di vigilanza prudenziale per le Sim si applicano a COPERNICO SIM S.p.A., con sede legale in Udine, Via Cavour n. 20, iscritta all'Albo delle Sim con delibera n. 12343 del 26.01.2000, autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi di investimento:

- Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente – con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa (delibera n. 12343 del 26.01.2000);
- Consulenza in materia di investimenti (D.Lgs. 164 del 17.09.2007).

TAVOLA 3 Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

COPERNICO SIM S.p.A. non detiene strumenti innovativi di capitale. Il patrimonio di vigilanza è infatti composto esclusivamente da elementi positivi di qualità primaria (capitale sociale e riserve).

Informativa quantitativa

Si riporta di seguito l'ammontare del Patrimonio di Vigilanza alla data del 31 dicembre 2008 con il dettaglio dei singoli elementi positivi e negativi:

PATRIMONIO DI VIGILANZA

PATRIMONIO DI BASE		IMPORTO
Elementi positivi:		
1	Capitale sociale sottoscritto	624.000
2	Riserve e fondo per rischi finanziari generali	728.879
3	Strumenti innovativi di capitale	
4	Totale elementi positivi di patrimonio di base (somma righe da 1 a 3)	1.352.879
Elementi negativi:		
5	Importi da versare agli azionisti a saldo azioni	
6	Azioni di propria emissione in portafoglio	
7	Avviamento	
8	Altre attività immateriali	6.785
9	Perdite	128.496
10	Totale elementi negativi del patrimonio di base (somma righe da 5 a 9)	135.281
Patrimonio di base:		
14	Valore positivo (riga 4 – riga 10, se positivo)	1.217.598
15	Valore negativo (riga 4 – riga 10, se negativo)	
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE DI II° LIVELLO		IMPORTO
Elementi positivi:		
16	Riserve di rivalutazione	664
17	Fondi rischi	
18	Strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale	
19	Passività subordinate di II° livello	
Patrimonio supplementare di II° livello:		
20	Valore positivo (somma righe da 16 a 19)	664
21	Eccedenza	
22	Valore positivo ammesso (riga 20- riga 21)	664
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE DI III° LIVELLO		IMPORTO
Elementi positivi		
23	Proventi e plusvalenze del portafoglio non immobilizzato	
24	Passività subordinate del III° livello o elementi del patrimonio supplementare di II° livello	
25	Totale elementi positivi del patrimonio supplementare di III° livello (somma righe 23 e 24)	
Elementi negativi		
26	Perdite/minusvalenze del portafoglio non immobilizzato di III° livello	
Patrimoni supplementare di III° livello:		
27	Valore positivo (riga 25 – riga 26, se positivo)	
28	Passività subordinate di III° livello eccedenti	

29	Valore positivo ammesso (riga 27 – riga 28)	
30	Valore negativo (riga 25 – riga 26, se negativo)	
PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE		
31	Valore positivo	1.218.262
32	Valore negativo	
ELEMENTI DA DEDURRE		
33	Partecipazioni inclusi strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate verso banche e società finanziarie	
34	Componenti non negoziabili dell'attivo	
35	Minusvalenze sul portafoglio immobilizzato (50%)	
36	Altri elementi da dedurre	400.638
37	Totale elementi da dedurre (somma righe da 33 a 36)	400.638
PATRIMONIO DI VIGILANZA		IMPORTO
38	Valore positivo	817.624
39	Valore negativo	
PATRIMONIO RETTIFICATO DI II° LIVELLO		IMPORTO
40	Valore positivo	817.624
41	Valore negativo	

TAVOLA 4 Adeguatezza patrimoniale

Informazione qualitativa

In base a quanto previsto dal Titolo II, Capitolo 2 del Regolamento della Banca d'Italia del 24 ottobre 2007 (d'ora innanzi il "Regolamento"), il principio di proporzionalità si applica ai seguenti aspetti:

- metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e la determinazione del relativo capitale interno;
- tipologia e caratteristiche degli *stress test* utilizzati;
- trattamento delle correlazioni tra rischi e determinazione del capitale interno complessivo;
- articolazione organizzativa dei sistemi di controllo dei rischi;
- livello di approfondimento ed estensione della rendicontazione sull'ICAAP resa alla Banca d'Italia.

Per facilitare la concreta attuazione del principio di proporzionalità, il summenzionato Capitolo 2 prevede che le SIM siano ripartite in tre classi, che identificano, in linea di massima, SIM di diverse dimensioni e complessità operativa.

COPERNICO SIM S.p.A. è autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi di investimento:

- a) Collocamento di strumenti finanziari senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- b) Consulenza in materia di investimenti.

In considerazione della natura dei servizi svolti COPERNICO SIM rientra nella classe 3 e pertanto la struttura del processo di valutazione interna è proporzionata alla natura dei servizi svolti e alle dimensioni della Società.

La Società, con riferimento al rischio di credito e al rischio operativo inclusi nel Primo Pilastro utilizza pertanto metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari così come previsto per le SIM appartenenti alla Classe 3 dal paragrafo 3.2. del Capitolo 2, Titolo II, del Regolamento.

Con riferimento ai rischi del Secondo Pilastro sono stati identificati eventi pregiudizievoli riferibili a rischi di compliance pur assumendo che il rischio di *compliance* sia una componente del rischio operativo.

Nell'ambito nella mappatura dei rischi sono stati inoltre identificati eventi pregiudizievoli classificati quali rischi operativi che si aggiungono al rischio operativo complessivo già considerato nell'ambito dei rischi del Primo Pilastro e misurato in base ai coefficienti regolamentari.

In relazione a tali rischi è stato determinato il capitale interno con riferimento ai seguenti eventi pregiudizievoli associati a tipologie di rischio:

- Evento pregiudizievole: Frode dei promotori finanziari;
- Evento pregiudizievole: Inesigibilità degli anticipi provvigionali.

Informazione quantitativa

Ai sensi del Titolo I, Capitolo 1 del Regolamento Banca d'Italia del 24 ottobre 2007, le Sim, autorizzate allo svolgimento del servizio di collocamento senza assunzione a fermo ovvero senza assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, devono disporre costantemente di un patrimonio di vigilanza uguale o superiore al maggiore importo tra:

1. la somma delle coperture patrimoniali richieste per il rispetto dei requisiti di cui ai capitoli da 6 a 9 del Regolamento;
2. la copertura patrimoniale richiesta per il rispetto del coefficiente "altri rischi" di cui al capitolo 11 del Regolamento.

Per COPERNICO SIM l'importo da prendere in considerazione per la valutazione dell'adeguatezza del patrimonio di vigilanza è quello relativo alla copertura patrimoniale richiesta per gli "altri rischi", pari a € 358.495, in quanto superiore alla somma delle coperture richieste per il rischio di credito (€ 31.627) e per il rischio operativo (€ 244.453).

COPERTURE PATRIMONIALI

Rischio di credito	31.627
Altri rischi	358.495
Rischio operativo	244.453
Totale coperture patrimoniali	634.575
Copertura patrimoniale richiesta per la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di vigilanza	358.495

TAVOLA 5

Rischio di credito: informazioni generali

Informativa qualitativa

In aggiunta all'informativa generale riportata nella Tavola 1, con riferimento al rischio di credito si precisa quanto segue:

- le definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate ai fini contabili coincidono con quella di vigilanza;
- la Società non presenta poste di credito "scadute" o "deteriorate" e non adotta alcuna metodologia per determinare le rettifiche di valore.

Informativa quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2008 la copertura patrimoniale a fronte del rischio di credito è pari ad € 31.627. Il calcolo è effettuato sulla base della metodologia "standardizzata semplificata" applicando i coefficienti di ponderazione previsti dalle disposizioni regolamentari della Banca d'Italia in relazione ad ogni esposizione di rischio.

RISCHIO DI CREDITO

Esposizioni di rischio ponderazione 20%	307.327
Esposizioni di rischio ponderazione 75%	88.012
TOTALE ESPOSIZIONI DI RISCHIO PONDERATE	395.339
RISCHIO DI CREDITO – Copertura patrimoniale 8%	31.627

TAVOLA 9 Rischio operativo

Informativa qualitativa

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio operativo, COPERNICO SIM S.p.A. utilizza il Metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach) il quale prevede che il requisito patrimoniale sia pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante, rappresentato dal margine di intermediazione.

Qualora una di tali osservazioni risulti negativa o nulla, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo. Il requisito viene quindi determinato come media delle sole osservazioni aventi valore positivo.

Qualora il dato relativo all'indicatore rilevante, per alcune osservazioni del triennio di riferimento, non sussista, il calcolo del requisito va determinato sulla base della media delle sole osservazioni disponibili.

RISCHIO OPERATIVO

Margine intermediazione – Anno 2006	1.600.147
Margine intermediazione – Anno 2007	1.735.250
Margine intermediazione – Anno 2008	1.553.673
Margine intermediazione – Valore medio	1.629.690
Rischio Operativo – Copertura patrimoniale 15%	244.453